

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VICO 1° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

La decisione del primo cittadino dopo che la Mastrobuono ha annunciato consistenti tagli al presidio

## Ospedale, De Vita pronto a dimettersi

*Il sindaco di Agnone contrario alla chiusura del punto nascite e di chirurgia*



Gelsomino De Vita

AGNONE. Il sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, è pronto a mantenere la parola e dopo le parole del subcommissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono, ha annunciato le dimissioni.

Ancora non c'è l'ufficialità ma se l'ospedale San Francesco Caracciolo dovesse subire tagli il primo cittadino di Agnone riconsegnerà la fascia tricolore al prefetto D'Agostino. A detta di De Vita le parole della Mastrobuono non sarebbero in sintonia con quanto affermato nei giorni scorsi dal presidente Iorio che si era detto pronto a seguire le linee guida tracciate dai primi cittadini altomolisani per la riorganizzazione del presidio agnone.

Il sindaco di Agnone sarebbe contrario soprattutto alla chiusura dei due reparti d'eccellenza del Caracciolo: Chirurgia e il Punto Nascite. Due reparti che in questi ultimi anni hanno portato ad Agnone pazienti provenienti anche da fuori regione.

Per questo motivo il sindaco è pronto a rassegnare le dimissioni: con il ridimensionamento dell'ospedale la città di Agnone subirà conseguenze gravissime anche dal punto di



L'ospedale di Agnone

vista economico.

Ma la Mastrobuono nell'incontro tenutosi presso l'ospedale con i medici è stata chiara: i posti letto rimarranno novanta ma saranno riconvertiti per dare maggiore assistenza agli anziani.

Si punterà molto anche sulle attività ambulatoriali e sul day hospital. In pratica una gestione più moderna del servizio sanitario locale con i medici e l'altro personale del Caracciolo che lavoreranno maggiormente sul territorio.

### PUNTI DI VISTA

## Fine del Caracciolo Addio Alto Molise

Le notizie preoccupanti sulle sorti dell'Ospedale Caracciolo di Agnone comunicate dal sub commissario Mastrobuono confermano i timori mai sopiti sulle sorti della sanità alto molisana.

A nulla sono servite le partecipate manifestazioni di cittadini e amministratori locali, a nulla pare siano serviti gli incontri con il presidente della Giunta Regionale del Molise, se è vero che il sub commissario ha una visione completamente diversa da quella prospettata dai Sindaci Alto Molisani negli incontri regionali degli ultimi giorni, e fatta propria dal Commissario Straordinario Iorio.

In un territorio devastato dallo spopolamento, lontano dalle direttrici di sviluppo, orfano di una programmazione a largo raggio ed a medio e lungo termine, con un sistema scolastico smembrato da disposizioni raccapriccianti che hanno provocato l'istituzione di pluriclassi dalla prima alla quinta elementare, con un altissimo tasso di popolazione anziana, con una viabilità fatiscente, con tratti di strade provinciali su cui non si interviene da decenni e dove non si segnano neanche più le linee di mezzerie, con Enti, quali le Comunità Montane che hanno perso da tempo la loro funzione, in tutto questo contesto si abbatte la scure della drastica razionalizzazione (ma cosa significa questa parola?) della sanità dell'altissimo Molise. Per noi razionalizzazione significa: Vietato nascere in Alto Molise. Vietato curarsi in Alto Molise.

Non è ciò che merita il nostro territorio, un fetta del territorio della provincia di Isernia che merita più attenzione, che merita interventi mirati, che vede rallentato il suo processo di sviluppo per carenza di infrastrutture. Ma i PIT che fine hanno fatto. Noi amministratori siamo stati assillati in piena estate lo scorso mese di agosto del 2009 per stilare le schede di adesione ai PIT, data una immediata urgenza di non so che cosa, e poi? Poi il silenzio assoluto, fatta eccezione delle nuove nomine dirigenziali dell'agenzia di sviluppo della provincia di Isernia SFIDE, non abbiamo avuto più alcuna notizia né di SFIDE né dei tanti progetti presentati, se ammissibili o non ammissibili a finanziamento, se validi o inutili, se, in definitiva, possiamo sperare in un minimo intervento senza attendere altri lunghissimi anni, mentre il nostro territorio muore, muore di vecchiaia e di fuga dei giovani senza futuro e senza prospettive. Promesse, impegni, ma riscontri concreti non se ne sono visti e né si paventano in futuro. Spero prenda consistenza la proposta del nascente gruppo Alto Molise Libero, libero dai vincoli della politica, libero di pensare, libero di esprimersi senza tentennamenti, libero di lanciare proposte e portare avanti iniziative concrete per la salvezza della nostra terra. 200 milioni di euro per l'Altissimo Molise mi sembra una giusta richiesta dopo anni ed anni di completo abbandono della nostra terra, 200 milioni di euro, un vero e proprio risarcimento, per salvare un intero territorio, interi paesi, alla stregua di altri interventi fatti in altre parti della nostra Regione per mantenere in vita imprese in perenne crisi aziendali o alla pari di altri interventi susseguiti nei decenni passati a favore di altre aree montane e non della regione Molise. Alto Molise Libero, un sussulto di orgoglio, da parte di chi non vuole più essere suddito di una politica che fino ad oggi non ha dato le giuste risposte alle aspettative di un territorio abbandonato al suo destino.

Antonio Monaco

## La leader de 'Il cittadino c'è' contro il responsabile di zona dell'Asrem Zarlenga: Sciulli ci ha cacciato ed ha chiamato i carabinieri

AGNONE. Nunzia Zarlenga, leader del gruppo civico "Il Cittadino c'è", nato in difesa dell'ospedale Caracciolo attacca aspramente il responsabile di zona dell'Asrem, Antonio Sciulli.

A detta della Zarlenga, infatti, sarebbe stato proprio Sciulli a chiedere ad alcuni esponenti del movimento di abbandonare l'aula durante l'incontro con la Mastrobuono tenutosi martedì al Caracciolo e ad aver chiamato i Carabinieri. Incontro che avrebbe dovuto vedere esclusivamente la presenza dei medici. "Mi confermano che la persona che ieri ci ha cacciati - si legge in una nota che



L'incontro tra la Mastrobuono e la Zarlenga

la Zarlenga ha pubblicato su Facebook - dalla riunione era proprio Sciulli. Ho saputo che le

forze dell'ordine - la Zarlenga si rivolge a Sciulli -, i carabinieri, sono stati chiama-

### Alcuni esponenti del gruppo hanno dovuto abbandonare l'incontro con il subcommissario

ti da lei: di cosa aveva paura? Dei cittadini dei quali dovrebbe essere al servizio? Ci ha cacciati ben sapendo che rappresentavamo i cittadini, gli stessi che sono scesi in piazza per l'ente per cui lei lavora



FROSOLONE. L'Amministrazione comunale di Frosolone esprime apprezzamento e

pieno sostegno all'iniziativa del Consigliere regionale Quintino Pallante in merito alla sua pro-

## Frosolone, l'appello dell'amministrazione: necessarie farmacie anche nelle frazioni

posta di legge regionale finalizzata all'istituzione delle "proiezioni farmaceutiche"; se, come ci si auspica, questa legge dovesse essere approvata, detti istituti risulterebbero fondamentali per garantire un servizio farmaceutico prossimale, completo e facilmente fruibile da quelle comunità residenti in centri frazionali di comuni rurali con sede farmaceutica unica, ma apprezzabilmente popolosi e notevolmente distanti dalle farmacie più vicine, con tutti

i disagi che questa condizione può comportare per cittadini utenti.

Le aree interne, come quelle del territorio del comune di Frosolone, di per se stesso caratterizzato da una popolazione frammentata in numerosi centri frazionali, anche popolosi, scontano drammaticamente i disagi propri dell'isolamento, limitate come sono in molti dei servizi primari, ivi compresi quelli di pubblica mobilità, peraltro aggravati da condizioni di

viabilità disagiati, tanto più se di dette aree si considerano, per l'appunto, le borgate e le frazioni comunali, dove queste problematiche si amplificano e si moltiplicano. I servizi al cittadino sono la carta da giocare per supportare ed agevolare le popolazioni che scontano queste difficoltà, nello specifico la popolazione più anziana che è quella materialmente più coinvolta e più vulnerabile rispetto agli effetti dello spopolamento dei nostri territori. Si ritiene che

la proposta di legge del consigliere Pallante si muova inequivocabilmente in questa direzione, conferendo a chi amministra il territorio la possibilità di offrire un servizio farmaceutico dignitoso anche alle piccole comunità frazionali, o per lo meno a quelle relativamente piccole, contribuendo quindi, con un piccolo ma importante tassello, alla costruzione di quella rete di servizi sui quali si gioca il futuro delle aree interne della nostra regione.